Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish

1621 Fisher Ave. Ottawa, ON. K2C 1X8
Tel: 613-723-4657; www.mdrchurch.com

2020

Aprile 5 April 2020
Domenica delle Palme / Palms Sunday
VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

Carissimi tutti.
Spero che godiate ottima salute e cercate di stare lontano da questa epidemia.
Con il perdurare dell'epidemia, e non sappiamo quanto e quando finirà, anche le celebrazioni della settimana santa continueranno alle stesse modalità: cioè il sacerdote, quindi io (parroco) continuerò a celebrare privatamente.

Purtroppo le attuali condizioni hanno costretto il Vescovo a rimandare la celebrazione della Confermazione e della Prima Comunione a data da stabilire condizionata dall'andamento dell'epidemia. Questa situazione non ci esime dalla preghiera personale e familiare aiutati anche dalla televisione.

Dear parishioners,

I hope you are enjoying good health and staying safely away from this pandemic.
The Holy Week celebrations will continue to be celebrated as we have in the past few weeks. As parish priest I will celebrate masses privately.

Unfortunately, due to the current situation the Bishop had no choice but to postpone the Confirmation and First Communion celebrations to a later date which will be determined.

Please remember that this situation should not stop us from personal and family praying.

Dear Parishioner,
The purpose of this letter is to request your financial support.
The decision to stop worshiping together on Sunday mornings was not a decision made lightly but with everyone's health and risk taken into account. We need to do our part and keep everyone as safe as possible.
This closure means that people are not attending mass which in turn means that money is not being put in the collection plate. Unfortunately this is a problem for our Parish because bills such as heat, electricity, water, salaries etc. still continue. The MDR parish relies on the generosity of its parishioners and its weekly collection to maintain the day-to-day operations. This does not go away when the church is temporarily closed.
I hope you will support this Parish by continuing to make your weekly contribution in a lump sum for the weeks that you have missed and will continue to miss. You can write a cheque to the MDR Church and drop it off in our church mailbox. I will make it a point to check the mailbox frequently throughout the day.
Alternately, you can mail your donation to MDR Church, 1621 Fisher, Ottawa, Ontario K2C 1X9.
If you have any questions or concerns, please call the church office (613-723-4657) and leave a message. You can also find additional information on our church website - mdr@mdrchurch.com.
As is being said *'Let us keep our distance now so that we can embrace each other tighter tomorrow."* Stay healthy and safe.
Yours sincerely, Father Antonio

PREGHIERA A SAN ROCCO / PRAYER TO SAN ROCCO

Glorioso San Rocco, che per la vostra generosità nel consacrarvi al servizio degli appestati e per le vostre continue orazioni vedeste cessare la pestilenza e guarire tutti gli infetti di Acquapendente, in Cesena, in Roma, in Piacenza, in Mompellier, in tutte le città della Francia e dell' Italia da voi percorse, ottenete a noi tutti la grazia di essere per la vostra intercessione costantemente preservati da un flagello così spaventoso e così desolante.
Gloria...

Glorious San Rocco, which for your generosity in your dedication to the service of the plague victims and for your continued prayers to stop the plague and heal all infected in Acquapendente, in Cesena, in Rome, in Piacenza, in Mompellier, in all cities of France and Italy by your travels and by your intercession obtain for us the grace of being preserved against the scourge of the plague.
Glory…

DAL VANGELO Mt 26,14-27,66

La dolorosa eccezionalità del tempo che stiamo vivendo si percepisce appieno quando ci vediamo impediti dal fare ciò cui più teniamo. Nell'ottica della fede, la celebrazione più importante dell'anno è quella della Pasqua: e per la prima volta dopo duemila anni, quest'anno non si celebra, almeno nella forma tradizionale, con la presenza fisica e la partecipazione attiva dei fedeli. La televisione aiuta, permettendoci ad esempio di seguire i riti celebrati dal Papa; ma non è, né potrà mai essere, come partecipare di persona. E allora, cercando di fare necessità virtù, almeno profittiamo del forzato raccoglimento per riflettere sul significato di qualcuno di quei riti.

Con la processione delle Palme e, poco dopo, con la lettura durante la Messa del vangelo della Passione (quest'anno, quello di Matteo, capitoli 26 e 27), la liturgia di oggi celebra due momenti della vita di Gesù, tra loro vicinissimi eppure contrastanti come più non si potrebbe: dapprima il suo trionfale ingresso a Gerusalemme tra la folla osannante; qualche giorno dopo, la sua indicibile passione. Basterebbe questo a ricordare la precarietà delle sorti umane, l'inaffidabilità del successo, la necessità di riporre la propria vita in mani più sicure di quelle degli uomini.

Dalla sconvolgente narrazione di quanto Gesù ha potuto soffrire, ricordando che egli sapeva a che cosa andava incontro, sorge drammatico un interrogativo: perché? Perché non si è sottratto a tanto strazio, a una fine così ignominiosa? La risposta, si sa, sta nella parola amore. Il Crocifisso, di cui la civiltà cristiana ha fatto il proprio emblema, è l'attestazione di quanto sia grande l'amore di Dio per gli uomini.

Il "sì" ad un amore autentico è sempre anche fonte di sofferenza, perché comporta un'espropriazione del proprio io; l'amore vero non può esistere senza rinunce anche dolorose, altrimenti diventa egoismo e dunque si annulla. Ma bisogna considerare davvero importante la persona amata, per essere disposti a soffrire per lei: il Crocifisso dimostra quanto gli uomini siano importanti per Dio. Di natura sua Dio non può patire; ma ha considerato l'uomo di un valore tale da essersi Lui stesso fatto uomo per poter com-patire, cioè "patire con", e per, l'uomo. E non a belle parole, ma in carne e sangue, con una concretezza da capogiro.

Ogni vangelo tramanda qualcuna delle parole da lui pronunciate durante la sua agonia fisica; Matteo riporta un grido: ***"Elì, Elì, lemà sabactàni?"***, che tradotto dall'ebraico significa: ***"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"*** Questa espressione è stata spesso equivocata: già allora qualcuno dei presenti ha pensato che egli invocasse il profeta Elia; altri, anche di recente, l'hanno voluta interpretare come un segno della sua disperazione, che annullerebbe il valore del suo sacrificio. Invece il senso corretto sta nella Bibbia stessa; Gesù cita, applicandolo a sé, il Salmo 21, che comincia proprio con quelle parole e prosegue anticipando in modo impressionante quanto poi è davvero accaduto: ***"Si fanno beffe di me quelli che mi vedono... Mi assedia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa... Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte..."***. E però il Salmo prosegue esprimendo la piena fiducia in Dio, il quale ***"non ha disprezzato né sdegnato l'afflizione del misero; al suo grido d'aiuto lo ha esaudito. E io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza; al popolo che nascerà diranno: Ecco l'opera del Signore"***.

Il salmo che Gesù in croce ha fatto proprio, per manifestare tutti i suoi sentimenti, si conclude con questa espressione: ***"Io vivrò per lui".*** Nel buio di quella morte già si annuncia la luce della risurrezione.

++

Carissimi Parrocchiani e Parrocchiane,

Il motivo di questa lettera è richiedere il Vostro aiuto finanziario

La decisione di non celebrare la Domenica o altri giorni insieme mette in evidenza l'importanza della nostra salute ma nello stesso tempo la non presenza incide sulle entrate finanziarie della Parrocchia.

D'altra parte la Chiesa ha bisogno di essere mantenuta e in ottimo stato, per cui le bollette dell'elettricità, del gas, dell'acqua, le tasse, i salari, ecc… continuano ad essere pagate.

Le vostre donazioni, in questo periodo di forzata chiusura, venendo meno, mostrano quanto siano importanti per mantenere giorno per giorno la nostra Parrocchia.

Spero che il Vostro supporto finanziario possa continuare anche per il periodo che non possiamo celebrare insieme.

Potete preparare un assegno (cheque) indirizzato a MDR Church dentro la busta numerate o busta qualsiasi con il Vostro nome e lasciarlo nella cassetta della posta (io frequentemente controllo la Chiesa dentro e fuori).

Oppure spedirla per posta all'indirizzo: MDR Church, 1621 Fisher, Ottawa, Ontario K2C 1X9. Se avete domande o avete bisogno di spiegazioni telefonate al numero 613-723-4657 e lasciate il messaggio, e io in giornata vi richiamerò.

Eventualmente potete usare il mezzo elettronico: mdr@mdrchurch.com.

Per adesso dobbiamo la distanza tra noi con la speranza, quanto prima, di poterci riavvicinare come prima.

Cercate di stare in salute… io continuo ogni giorno a celebrare la S. Messa per voi.

FROM THE GOSPEL Mth 26,14-27,66

Today we celebrate the entry of Jesus into Jerusalem and we begin that great week we know as Holy Week in which we commemorate the last hours of Christ's life on hearth and his glorious resurrection.

We have just read St Matthew's account of the passion to remind ourselves just what this week is all about and how important it is that we keep this week holy in honour of our Saviour who gave his life for our sakes.

On Good Friday we will hear the same passion story in the words of St John. By publicly reading these two passion accounts and by participating in them, we are helping the significance of these extraordinary events to sink home. They may have happened two thousand years or so ago, but in a certain sense they are happening right here and now.

Today is Palm Sunday and we commemorate Jesus' entry into Jerusalem at the beginning of that fateful week. His whole life had been a preparation for this final entry into Jerusalem. It could be said that by entering Jerusalem he was precipitating all that was to follow. It was a deliberate choice, he was deciding to do what had to be done, he was choosing to fulfil his purpose here on earth.

Jesus enters Jerusalem as a Messiah, but not the Messiah that was expected. Every word of the scriptures is fulfilled but his entry is not heralded by armies, angels or soldiers, he is not accompanied by dignitaries and guards. Those who welcome him to the Holy City are not rulers or priests. No, he comes as simply as he could: he rides a donkey, his followers are fishermen and other working men and he is greeted not by the civic and religious authorities but by the common folk waving palms.

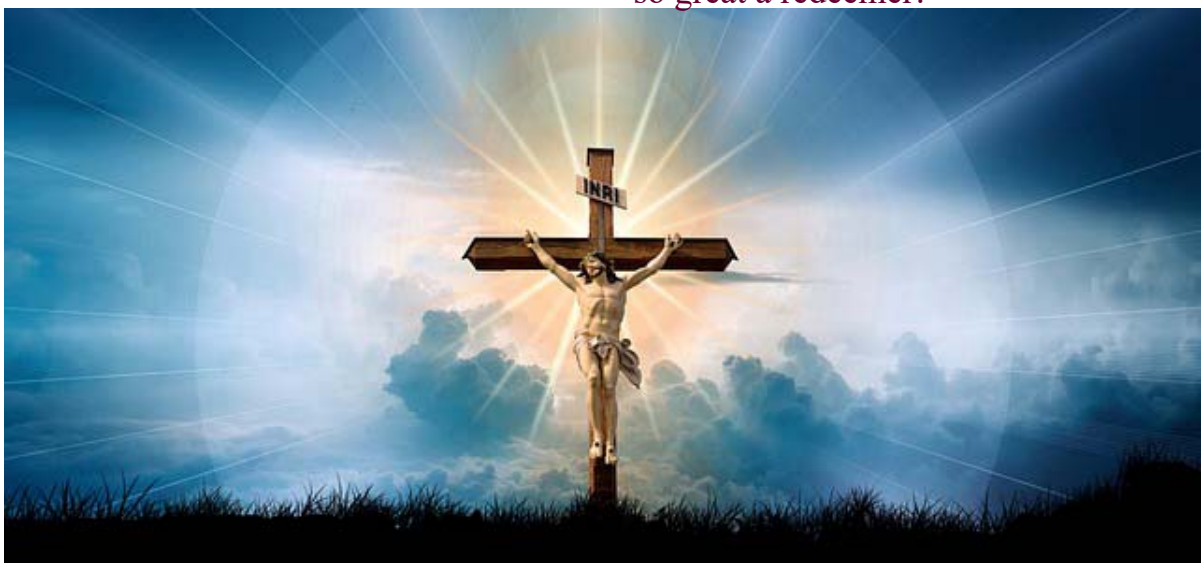
In one way everything is done properly and in accordance with what was prophesied, but looking through other eyes it is utterly shambolic and hopeless. The doubters, and those who do not understand, see nothing but a raggle-taggle group of itinerants coming up for the feast. They are blind to the significance of what they see.

But those with eyes of faith see what has been longed for by so many. They see the solemn entry of the Messiah into his Holy City to take possession of it. They see the culmination of the history of the Chosen People of Israel. They see Jesus enter Jerusalem and the stage set for the most climactic and significant drama of all time to take place.

By entering Jerusalem in such a way, sitting on a ridiculous donkey and accompanied by the poor and the lowly, Jesus is making a definitive statement about what kind of Messiah he is.

He is stating that he is a Messiah for the humble and the destitute, the disadvantaged and the outcast, the sick and the lame.

He is stating that he has come to liberate the oppressed, to comfort the broken-hearted and to heal the sick. He is a Messiah who comes to save what was lost, to reconcile the sinner and to lead his people into the ways of peace.

He comes not to rule but to serve, he comes not for glory but for salvation.

Let us rejoice and praise God that he has given us so great a redeemer!